

Caro Bernardi giù le mani dai nuovi padri

CLARA SERENI

CARO DOTTOR Bernardi appartengo alla generazione del '68 quella che ha preteso di reinventare il mondo la società la famiglia e quant altro È una generazione che ha compiuto un'infinita di errori ma sufficientemente biasimati Ma il biasimo generalizzato si è trasformato da un certo punto in poi in una faccenda tutta diversa gli altri i vincitori hanno cominciato a riscrivere la nostra storia a cambiarcela sotto il naso con una sicumera che talvolta ha messo in discussione dentro ciascuno di noi persino i ricordi personali persino le emozioni

È successo una prima volta quando si è cominciato a presentare il terrorismo come unico frutto dell'autoritarismo quando Lotta Continua e Toni Negri e Mauro Rostagno e i Nap e quant altro sono stati messi in un frullatore fragoroso che ha restituito un frappè dal colore dubbio e dalle peculiarità non più distinguibili

Poi sono state riscritte la Resistenza e la storia clandestina del Pci qualche scoop non importa se subito ridicolizzato e un altro pezzo di identità è andato a farsi benedire

Il passo più recente è il messaggio - ulteriormente rozzo ma evidentemente efficace - secondo cui i comunisti al potere in Italia negli ultimi dieci o mille anni sono i responsabili pressoché unici della situazione in cui ci troviamo

Fin qui la politica «politica» avevamo cercato di contrastarla sia pure con scarso successo Ma ora caro dottor Bernardi ci si mette pure Lei il nostro profeta del bambino nuovo a spiegarci che anche le nostre faticose famiglie, quelle in cui si è tentato di impiantare modalità nuove di rapporti sono tutte sbagliate Che la scelta fra padre autontano e padre femminilizzato è secca, senza alternativa statisticamente rilevabile insomma senza speranza dunque forse è meglio non provare nemmeno a rivendicare i piccoli passi che confusamente e dolorosamente tanti hanno compiuto

PROBABILMENTE anche questa nuova riscrittura ci tratterà, come le precedenti la contrapposizione fra autoritarismo e femminilizzazione appare del resto tanto simile a quella fra stalinismo e liberismo sfrenato rispetto alla quale l'idea di uno Stato che fa lo Stato senza delegare né surrogare, sembra appiattita persa

E invece io continuo a credere nella possibilità di uno Stato-Stato forse anche perché di padri che fanno il loro mestiere senza delegare né surrogare, qualcuno ne conosco e anzi uno - perdoni il personalismo - ce l'ho persino in casa

L'inizio del rapporto fra mio figlio e suo padre è nei fotogrammi di un piccolo film underground datato 1978 che non ho mai più rivisto e di cui gli occhi della memoria mi rimandano un clima cupo non impuntabile soltanto all'illuminazione di fortuna Ci erano cascati addosso dei ruoli che non avevamo scelto il suo di disoccupato e padre a tempo pieno il mio di madre lontana da casa a lavorare per troppe ore al giorno Ne derivava una confusione disperante dentro e intorno a noi

A distanza di quindici anni non mi azzarderei mai a dire di aver finito di distrarla quella matassa Però oggi mi sembra di essermi conquistata un figlio (e non ad esempio «un amico») e un marito (e non un altro «figlio» come pure poteva accadere) che Matteo abbia una madre (ruolo anch'esso non così scontato almeno nel mio caso) e un padre presente è importante non solo in termini di connotazione sessuale

Sapesse quanta fatica c'è voluta per tutti noi dottor Bernardi e quanto ascolto Per questo mi seccerebbe tanto ma davvero tanto che anche questo pezzettino di storia venisse riscritto Non ci cancelli i piccoli percorsi che abbiamo compiuto dottor Bernardi non spenga queste piccole luci domestiche ne abbiamo proprio bisogno, per affrontare il buio che ci aspetta fuori

Scandalo in Usa: la Philip Morris ha tenuto nascosto uno studio sulla pericolosità delle sigarette

«Sì, la nicotina è una droga»

ROMEO BASSOLI

Lo nascondevano dal 1983, ma alla fine un congressista democratico ha strappato il velo: uno studio scientifico della Philip Morris, la principale produttrice di tabacco del mondo nel quale veniva confermata la capacità della nicotina contenuta nelle sigarette di dare assuefazione è stato reso pubblico a Washington dal presidente di una commissione sanitaria della Camera dei rappresentanti Henry Waxman

Da sei anni alcuni studi condotti autonomamente dal governo sono arrivati alla stessa conclusione e cioè che ora la nicotina la sostanza che creava dipendenza e quindi favo-

Un deputato democratico accusa i produttori di fumo «leggero» per legge?

riva il consumo di sigarette Per lungo tempo l'industria del tabacco aveva invece negato questa capacità

Waxman ha detto che come prossimo passo chiederà che l'industria del tabacco sia obbligata per legge a produrre sigarette senza nicotina oppure a scrivere sul pacchetto che il tabacco contiene sostanze che danno dipendenza Lo studio tenuto segreto secondo quanto ha detto Waxman è stato condotto da un ricercatore della Philip Morris Victor DeNoble che aveva inserito nelle vene di alcuni topi dei tubicini attraverso i quali veniva iniettata nicotina ogni volta che gli animali premevano alcune levette Tutti i topi hanno avviato e mantenuto in atto per lungo tempo un pro-

cesso di rifornimento autonomo di nicotina ha detto Waxman il quale è venuto a sapere dell'esistenza di questo studio quando qualcuno in deposizioni davanti alla sua commissione aveva detto che «l'industria del tabacco aveva tenuto a lungo segreti studi a conferma della capacità di dare dipendenza della nicotina» DeNoble aveva proposto una prima volta la sua ricerca alla rivista scientifica Pharmacology nel 1983 ha detto Waxman ma la aveva ritirata con la spiegazione di «essere costretto da fattori che esulavano

SEGUE A PAGINA 4

LA VERGOGNA



Così colpisce la malattia dei tangentisti

A PAGINA 3

Fotografia

La scomparsa di Robert Doisneau autore del «Bacio»

È morto, all'età di 81 anni il fotografo francese Robert Doisneau, uno dei «cantori» di Parigi Immagini ironiche, un po' provocatorie le foto di Doisneau, dal 1939 in poi, hanno fatto il giro del mondo Lo «scatto» più noto di Robert Doisneau è forse *Il bacio*, dove due giovani si baciano sotto il sole nel cuore della città Qualche anno fa intorno a quell'immagine si scatenarono molte polemiche e una serie di processi

WLADIMIRO SETTIMELLI

A PAGINA 2

Intervista a Cinzia Leone

«Domani niente «Tunnel», tornerò con nuove facce»

Cinzia Leone salterà domani la puntata di *Tunnel* Una vacanza che prelude a «nuovi personaggi, più legati al sociale, perché mi preoccupa l'intolleranza e non mi affascina imitare Pialusa Bianco» Ci sarà invece Sabina Guzzanti per una puntata tutta «politica» con i personaggi più sponsorizzati come i Pannella i Bossi, i Berlusconi tutti, ovviamente imitati» dalla banda di *Tunnel*

STEFANIA SCATENI

A PAGINA 6

In purgatorio il derby d'Italia

LA SAPETE la battuta che circolava dieci anni fa quando Ernesto Pellegrini divenne presidente dell'Inter? Agnelli chiama Boniperti in una delle sue proverbiali telefonate all'alba e dice (da pronunciare con la «erre» moscia si capisce): «Pronto Giampiero? Hai visto? Il nostro cuoco ha comprato l'Inter». Facile umorismo bianconero solo perché Pellegrini fra le molte aziende servite dalle sue mense vantava anche il complesso di Villar Perosa Intanto con il «cuoco» noi interisti abbiamo ve non altro vinto uno scudetto record nell'89 mentre la Juve non vede il tricolore dai tempi di Pietro Micca (o di Pietro Anastasi concediamoglielo) Ma è meglio non parlare oggi di queste cose *Mala tempora currunt* per i bianconeri e soprattutto per i entrambi i docti (loro sicuramente noi quasi forse chissà) a farsi eliminare dai Cagliari in Coppa Uefa *Rob de matt* si dice

ALBERTO CRESPI

a Milano in questi casi Che è successo al derby d'Italia alla classicissima alla magna e incomparabile sfida bianconerazzurra? È finita male come la prima repubblica Anche nel calcio è avanzato un Nuovo poco simpatico Vince sempre quella squadra là che qui non vogliamo nemmeno nominare, la squadra del Presidente del Consiglio Anche Andreotti aveva una squadra - la Roma - ma bisogna ammettere che la sponsorizzava in modo più discreto Ma come, analizzando il voto non bisogna commettere l'errore di accusare la «gente», così sarebbe ingiusto commentare la decadenza di Juve-Inter dando la colpa solo «a quelli là» È meglio tentare di capire E meglio domandarsi perché «quelli là» si sono rifondati così profondamente dal momento in cui Berlusconi scelse - con grande coraggio e felice intuito - come no? - un allenatore

sconosciuto e originale come Sacchi mentre Inter e Juventus non sono state capaci di fare la stessa cosa Sono accomunate le due vecchie dame anche dalla disastrosa avventura nel Nuovo a Tonno Manfredi a Milano Ormai «ai le risate roba che Totò e Pepino al confronto erano dei becconi» Due esperienze talmente traumatiche che oggi nella necessità disperata di innovare sia Inter che Juve non rischiano la prima «sceglie Bianchi uomo integerrimo e quadrato ma calcisticamente tradizionale la seconda lancia Lippi un giovane tatticamente molto duttile che non rinnegherà certo in toto il trapuntismo

Coppe dei Campioni e un numero imprecisato di altri trofei ma di fronte allo strapotere rossonero sembrano argomenti patetici Consolidiamoci con l'unico inoppugnabile argomento che ci rimane è pur sempre il derby d'Italia perché Inter e Juve sono le due uniche squadre a non essere mai state in serie B! A differenza - ora solo ora possiamo nominarlo - del Milan che nell'anima resta una squadra di serie B come Berlusconi B come Baresi B come Bucarest (la Steaua battuta in una finale di Coppa Campioni) B come Benfica (battuto due volte in due altre finali) B come Barcellona (la squadra per cui mezza Italia farà il tifo nella finale di quest'anno) Ma si cari rossoneri la classicissima si gioca oggi e speriamo che segnino Torricelli e Paganini sarebbe il massimo dello «fregio»

FRANCESCO ZUCCHINI
A PAGINA 9

LE PAURE DELL'EUROPA
dall'anno Mille al Duemila

raccontate da
GEORGES DUBY

Martedì 5 aprile
la prima intervista sull'Unità 2